

UNIVERSITA' DI BARI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

MODULO 4

Il mercato unico e le liberalizzazioni

CORSO DI POLITICHE ECONOMICHE EUROPEE

2022-23

Prof. Gianfranco Viesti

Importanza delle politiche economiche europee da un punto di vista normativo.

Le regole comunitarie influenzano la struttura e l'evoluzione delle società e delle economie degli stati membri e limitano i poteri decisionali dei governi nazionali

- Nel corso degli anni Ottanta c'è un fondamentale progresso nella costruzione comunitaria: la creazione del mercato unico, attraverso la firma dell'Atto Unico (1986), la sua attuazione (1992) e tutti gli interventi successivi di integrazione e liberalizzazione.

L'Atto Unico (1986)

- Eliminazione di tutti gli ostacoli non tariffari, esistenti all'interno dei paesi, alle 4 libertà di circolazione
 - persone
 - merci
 - servizi
 - capitali

Si interviene su:

- barriere fisiche (controlli amministrativi, dogana)
- barriere fiscali (imposizione indiretta)
- barriere tecniche e amministrative (regolamentazioni, standard, controllo sui movimenti di capitali)

Atto Unico contiene 300 singoli provvedimenti (1986-92), relativi a:

- eliminazione totale barriere fisiche
- grandi progressi per barriere tecniche e amministrative:
 - armonizzazione standard e mutuo riconoscimento
 - liberalizzazione appalti pubblici
 - maggiore facilità movimenti persone
 - totale rimozione controlli ai movimenti di capitali
- fallimento: armonizzazione fiscale

- Gli interventi poi proseguono successivamente con un'intesa, molto diversificata, attività di armonizzazione e liberalizzazione.

Effetti positivi

- Ancora creazione di commercio, ma soprattutto:
- Maggiori economie di scala (riduzione dei costi)
- Differenziazione dei prodotti (benefici per consumatori)
- Maggiore concorrenza → innovazione (specie in settori di servizio monopolistici/oligopolistici)
- Effetti positivi, ma inferiori alle aspettative

Eliminazione delle barriere

- Progresso fondamentale in seguito al principio del “Mutuo Riconoscimento” (deriva dalla Sentenza della Corte di Giustizia europea del 1979 sul caso, famoso, del Cassis de Dijon: se un prodotto è legalmente fabbricato e commercializzato in uno Stato membro può essere commercializzato liberamente in tutta la Comunità).

Eliminazione delle barriere

- Oltre al mutuo riconoscimento, crescente attività comunitaria di normazione e standardizzazione (molto importante ad es.: chimico-farmaceutico, alimentare, autoveicoli).
- Eliminazione dei controlli doganali e fiscali alle frontiere (con rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne).

Accordo di Schengen (1985)

- Fra i 5 Paesi (Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo), che poi sono diventati 26 di cui 22 comunitari (Italia dal 1990).
- Abolizione dei controlli sulle persone alle frontiere interne: i cittadini possono spostarsi liberamente, come all'interno del proprio paese.

Liberalizzazione degli appalti pubblici

- Acquisti pubblici molto importanti: (14% PIL UE, 2014)
- Direttive su appalti di lavori e forniture, successive estensioni a utilities (acqua, energia, trasporti, telecomunicazioni) e revisioni delle normative. Caso dell'alta velocità italiana (appalti non a gara prima dell'applicazione norme UE).

Principi

- Qualsiasi impresa deve poter partecipare, nell'UE, a gare e appalti
- L'aumento della concorrenza favorisce risparmi e aumento di qualità nelle aggiudicazioni (stima: 10% dei risparmi, 140 miliardi/anno, nonostante resti bassa % di aggiudicazioni estere)
- Migliore informazione
- Maggiore trasparenza

Liberalizzazione dei movimenti di capitali (1990)

- Processo proseguito successivamente con interventi sul settore dei servizi finanziari, nella creazione di uno “Spazio europeo dei pagamenti” (2008).

Aperture dei mercati dei servizi

- Estrema eterogeneità delle situazioni
- Approccio duplice: avvicinamento legislazioni nazionali (armonizzazione), applicazione del mutuo riconoscimento

2004-2006 Direttiva “Bolkenstein”

- Proposta della Commissione: applicazione generalizzata del sistema delle regole di origine: la legge dello stato di residenza di chi presta il servizio è direttamente applicabile nel paese dove la prestazione è effettuata, senza possibilità di intervento della sua autorità.

- Forti polemiche.
- Timore che le condizioni (normative, salariali), specie nei nuovi stati membri, rappresentino una forma di “dumping sociale” all’interno della Comunità.
- Il caso dell’“idraulico polacco”: timori (es. In Francia) di “invasione” di prestatori di servizio a basso costo/bassa tutela
- Intervento del Parlamento UE. Nella versione finale viene eliminato il principio del paese d’origine

- Progressi nell'integrazione di mercato anche nei settori bancario e assicurativo.
- Autorizzazione bancaria unica (1993), la banca è soggetta al controllo delle autorità del paese di origine. Lo stesso per le assicurazioni.
- Sostanzialmente cresce la "libertà di stabilimento" di filiali negli altri paesi e quindi aumenta la concorrenza. Effetti molto importanti sulla riorganizzazione del settore in Europa.

Libro Verde (1987) avvia politica comunitaria nelle telecomunicazioni

- Negli anni Novanta si è proceduto ad una sostanziale liberalizzazione (quattro direttive).
- Forte apertura dei mercati, aumento della concorrenza e delle possibilità di scelta dei consumatori, aumento della qualità dei servizi, riduzione dei prezzi (anche per effetto dell'innovazione tecnologica).

2010 Commissione lancia l'”Agenda Digitale”:

- rendere accessibili contenuti digitali
- incentivare pagamenti on line
- proteggere dati personali
- aumentare fiducia nell'e-commerce
- migliorare interoperabilità
- stimolare investimenti in reti di nuova generazione
- accrescere le competenze della popolazione

Trasporti

- Il settore dei trasporti è già presente nel Trattato di Roma, ma forti progressi dopo atto unico
- Apertura del settore del trasporto aereo con 3 pacchetti legislativi 1987-1992: diritto di “cabotaggio” (Ryanair!) e politica europea per gli accordi internazionali (es. con USA);
- Politica europea della sicurezza aerea

- Trasporto ferroviario: dal 1991 separazione fra il gestore della rete e il fornitore del servizio (RFI-Trenitalia);
- Pacchetti ferroviari 1997-2007 per favorire la concorrenza nei servizi di trasporto: risultati ancora modesti. Forte resistenza dei monopolisti e di diversi Stati Membri

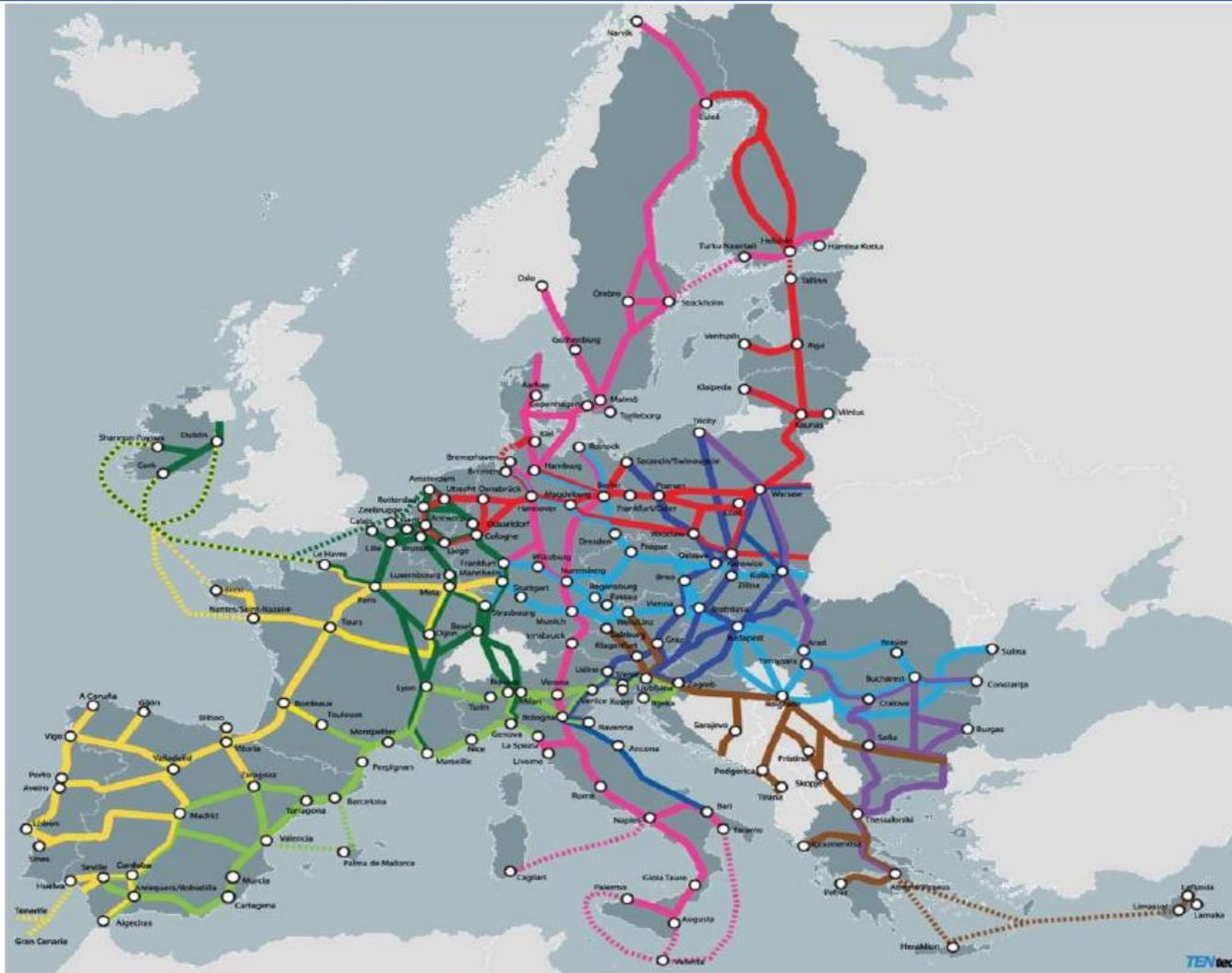
Trans-European-Networks TN-T

- Maastricht lancia idea di reti transfrontaliere (14 identificate nel 1994 poi 30 dopo l'allargamento);
- 2011: Commissione lancia la "Connecting Europe Facility" dieci Corridoi da realizzare entro il 2030.
- Risultati ancora modesti per la bassa dimensione investimento pubblico europeo

Trans-European-Networks TN-T

- Elenco di interventi più volte rivisti (anche in seguito all'allargamento)
- Dal 2013: nove corridoi principali per connettere porti e aeroporti; progetti transfrontalieri alta velocità ferroviaria
- Grandi necessità di investimento (700 miliardi) in misura nettamente maggioritaria a carico degli Stati Membri
- UE cofinanzia studi e interviene in misura limitata sulle opere

FIGURA I.3.1.1: NUOVA PROPOSTA DEI CORRIDOI DI TRASPORTO EUROPEI



- | | | |
|---|--|---|
| ● ATLANTIC | ● SCANDINAVIAN - MEDITERRANEAN | ● MEDITERRANEAN |
| ● NORTH SEA - ALPINE | ● BAL TIC SEA - ADRIATIC SEA | ● WESTERN BALKANS |
| ● NORTH SEA - BALTIC | ● RHINE - DANUBE | ● BAL TIC - BLACK - AEGEAN SEAS |

Connecting Europe Facility

BUDGET: EUR 20.73 billion.

OBJECTIVES: To accelerate investments in Europe's transport, energy and digital infrastructure networks. To support the twin green and digital transitions, by contributing to the ambitious infrastructure targets for the European Green Deal and the digital decade.

WHAT DOES IT DO? The programme provides financial support, primarily in the form of grants, with different co-financing rates depending on the project type, to three main sectors: transport, energy, and digital. It supports the development of high-performing, sustainable and efficiently interconnected trans-European networks in the fields of transport and energy, along with digital connectivity projects of common interest.

TYPE OF PROJECTS: Connecting Europe Facility studies and works are spread widely across the EU and certain neighbouring countries, with priority given to actions with the highest value for all of Europe, particularly those which complete missing cross-border links, remove bottlenecks or deploy EU-wide systems.

TYPE OF RECIPIENTS: Industry, small and medium-sized enterprises, research organisations, other public and private entities established in a Member State or in a non-EU country associated with the programme, or created under EU law, and international organisations.

BUDGET IMPLEMENTATION: The programme will primarily be implemented through direct management by executive agencies. The Connecting Europe Facility is implemented through a mix of grants, procurements and financial instruments.

MORE INFORMATION: https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes_en
https://cinea.ec.europa.eu/connecting-europe-facility_en

Politica dell'energia

- Energia all'origine del progetto europeo: CECA (1951)
EURATOM (1957)
- Trattato di Roma non dà altra base giuridica, sviluppi a partire dall'Atto Unico
- Liberalizzazione dei mercati del gas e dell'elettricità:
apertura progressiva

Politica dell'energia

Libro Verde 2006 – Dimensione esterna

- Sicurezza degli approvvigionamenti
- Competitività economica
- Sostenibilità ambientale

Iniziativa 20-20-20 (2007)

Obiettivi da raggiungere entro il 2020:

- Ridurre del 20% (vs 1990) le emissioni di gas serra
- Accrescere al 20% il peso delle energie rinnovabili sul totale dei consumi
- Accrescere del 20% l'efficienza energetica

Politica dell'energia

Realizzazioni:

- Terzo pacchetto energia (2009): piano di sviluppo delle reti
- Pacchetto “energia-clima” rinforza lotta ad effetto serra
- Regolamento sulla sicurezza degli approvvigionamenti di gas (2010)
- 8 corridoi prioritari energetici (per il 2020) nella Connecting Europe Facility

Problemi:

- Differente politica energetica degli stati membri:
- Nucleare, fornitori privilegiati, desiderio di autonomia
- Ritardi nella trasposizione del terzo pacchetto energia

Armonizzazione fiscale: processo più lento molto incompleto

- Imposizione indiretta (IVA): IVA importante per il mercato unico perché determina il prezzo finale dei beni per i consumatori
- Direttiva del 2006 dispone un riavvicinamento delle aliquote. Ma differenze ancora sensibili.

Due aliquote

- Standard (fra il 15% e il 25%, Italia 22%)
- Ridotta (può avere una o due aliquote, comunque non inferiore al 15%)
- È possibile aliquota minima (<5% solo per alcuni prodotti)

Imposizione diretta (sulle persone e sulle società)

- Nessun cambiamento; materia di esclusiva competenza nazionale
- Fortissime differenze nelle aliquote fiscali sulle società, da un minimo del 10% in Bulgaria a aliquote superiori al 30% in Germania, Francia, Italia, Spagna

- Caso Irlanda

- Lo sviluppo si fonde in rilevante misura su attrazione investimenti esteri, grazie ad aliquote di particolare favore (12,5%, con possibilità di accordi specifici al ribasso con i singoli investitori)

- Caso Apple 2016

- Anche Lussemburgo e Olanda concedono accordi molto favorevoli e legami con i paradisi fiscali (Juncker)

- Olanda: 12.000 imprese domiciliate a fini fiscali (solo con una “cassetta della posta”) per un valore di 4 miliardi di euro; fra cui 80 delle maggiori 100 imprese e 19 sulle 20 principali imprese portoghesi e FCA
 - Obama (2009): Olanda e Irlanda sono “paradisi fiscali”
 - FMI: “l’Olanda ha una legislazione speciale che avvantaggia le multinazionali”

- Questo ha importanti effetti negativi:
 - sottrae gettito fiscale agli altri paesi europei
 - determina fenomeni di “concorrenza fiscale” al ribasso sulle aliquote per le imprese (media UE da 35% del 1995 al 23% del 2014),
 - conseguente, forte, incremento della tassazione sulle persone fisiche e in particolare sul lavoro dipendente
- La situazione non cambia per il diritto di veto di questi stati